

RITAGLI

● **A Fiumicino.** In occasione del quarto anniversario della costituzione del comune di Fiumicino l'amministrazione promuove una serie di iniziative con lo scopo di unire le diverse località del territorio comunale e di riscoprirne le bellezze artistiche e paesaggistiche. In particolare oggi e domani alle 10 alle 14 e alle 16 sarà possibile visitare gratuitamente l'Isola Sacra a bordo di un battello da circa 100 posti per una durata di due ore. Info 65 84 198 56 51 133

● **Da Guardea a Montecchio.** Un'escursione sicuramente interessante per la gita di Pasquetta è organizzata dall'associazione *Il sentiero degli Elfi* da Guardea antico feudo dei conti di Marsciano conteso tra Todi e Amelia al l'antico borgo medievale di Montecchio in Umbria ovviamente il costo è di 26mila lire (tessera annuale) e di lire 32mila per il pullman. Occorre prenotarsi entro oggi, al 86 02 813

● **Il Cardinal Bessarione.** In occasione del completamento del restauro del Casinò di Bessarione - uno dei luoghi di incontro del fior fiore dell'intellettualità romana del primo Quattrocento - l'assessorato alle politiche culturali del Comune promuove un ciclo di conferenze e di visite guidate. *Il Cardinal Bessarione e il suo tempo* finalizzate alla riscoperta di un'epoca il Quattrocento romano tutto sommato poco studiata e sottovalutata dagli storici dell'arte. Mercoledì prossimo alle 15.30 e alle 16.30 due conferen-



Villa Torlonia

ze nelle sale del Casinò (via di Porta San Sebastiano 3) mettono a fuoco questi temi: la prima - l'antico in Campidoglio - decorazione pittorica e architettura sarà curata da Sergio Guarino la seconda - La riscoperta dell'architettura antica nella Roma del 400 sarà tenuta dall'archeologa Susanna Lepera

● **San Cosimato e Innocenzo VIII.** Nell'ambito della stessa iniziativa il Comune organizza anche alcune visite guidate gratuite sabato 13 (ore 10 e ore 11) il complesso di San Cosimato comprendente un Ospizio con due chioschi e la chiesa del X secolo rifatta nel 1475 (appuntamento all'ingresso di via Roma Libera). Nel pomeriggio (ore 16 e 17) si potrà visitare il casinò di Innocenzo VIII alla Magliana (appuntamento in via Morselli 13). Domenica 14 invece sarà la volta alle 10 della Pinacoteca dei Musei Capitolini (opere del 400) e alle 11 del ciclo pittorico del Ripanda

● **La Cappella Sistina.** Una visita alla cappella più famosa del mondo eretta tra il 1745 e il 1481 per volere di Sisto IV su disegno di Baccio Pontelli e affrescata dai più grandi quattrocenteschi toscani e umbri (Perugino Pinturicchio Botticelli Raffaello) e ovviamente da Michelangelo il giudizio universale (1536-41) un unico grandioso affresco che Michelangelo aveva intrapreso un quarto di secolo pri-



Cappella Sistina

ma. La visita è organizzata dall'associazione Genti e Paesi che da appuntamento domani alle 10 davanti alla libreria Maraldi in viale dei Bastioni di Michelangelo. Info 85 30 17 55

● **Lo sguardo di Roma.** La mostra espone oltre 150 reperti provenienti dalle province occidentali dell'Impero romano conservati nei musei di Merida Toulouse e Taragona e incentrati sulla intrattabile storia dal secolo d.C. Allestita presso l'Acquario romano grazie alla collaborazione tra l'assessorato alla Cultura del Comune e la Escuela española de historia y arqueología en Roma la mostra è visitabile con l'ausilio di una guida dal martedì al venerdì alle 17 e il sabato e la domenica alle 11 e alle 17. Alle visite va aggiunta una conferenza settimanale che si svolge tutti i giovedì alle 17.11 aprile José Carlos Sa que si parlerà dell'archeologia di Augusta Emerita (oggi Mérida)

● **Il tesoro di Hera.** Di sicuro interesse è anche la mostra allestita nelle sale del Museo Barracco che espone il deposito votivo rinvenuto nell'estate dell'87 nel tempio di Hera Lucina a Crotona - uno dei santuari più famosi e venerati dell'antichità. Domani alle 17.30 il Museo (corso Vittorio Emanuele 166/a) mette a disposizione una guida per visitare la mostra. Info 68 80 68 48 [Marco Deseris]

TEATRO

«AMLIETO»



Ancora un testo di Stefano Benni scritto per il Teatro dell'Archivo e la sua Compagnia, *Amleto*. Una commedia impregnata di humour nero per cinque attori - filosofi assurdisti -, Broncovitz, che continuano il loro percorso tra teatro e televisione in un castello gotico in rovina. Amleto, principe triste, piange la morte del suo fedele cane. Nel suo bizzarro laboratorio di anatomia cerca addirittura di resuscitarlo, convinto che il suo cuore batta ancora. Prima nazionale mercoledì 10 aprile al Teatro Olimpico con repliche fino al 21 aprile.

L'INTERVISTA. Laura Andreini Salerno, in scena al Colosseo, parla del sodalizio con l'attore

«Il teatro e l'arte Un'eredità di Enrico»

Laura Andreini Salerno per tredici anni moglie e compagna di lavoro dello scomparso Enrico Maria Salerno fino al 21 aprile va in scena al Teatro Colosseo con *Esca viva* di Fabio Cavalli un dramma grottesco presentato dalla Compagnia Salerno per la regia dello stesso Cavalli. L'attrice racconta del suo sodalizio con il marito dell'eredità artistica che le ha lasciato, dell'intensa attività teatrale che la impegna in ideale continuità con il suo lavoro

ELEONORA MARTELLI

■ Da due anni dopo la morte del marito Enrico Maria Salerno lavoro seguendo la linea ideale da lui tracciata. Questa settimana è arrivata in tournée al Teatro Colosseo con *Esca viva* di Fabio Cavalli il primo spettacolo prodotto dalla Compagnia intitolata a colui che è stato maestro e compagno di lavoro oltre che per un folto gruppo di attori tecnici e autori anche per lei. Laura Andreini Salerno parla al telefono con una voce dal vivace accento lorenzino il timbro chiaro e forte. Una voce piena di vita

**Signora Salerno, più giovane di suo marito di trent'anni, che tipo di sodalizio aveva con lui?**

Lavoravamo sempre insieme. Ho fatto l'attrice l'aiuto regista e insieme con lui ho scritto sceneggiature e molti lavori. Amava profondamente il proprio lavoro ne aveva grande rispetto così negli anni ha costruito un nutrito gruppo di persone non solo di attori ma anche di autori sceneggiatori tecnici con i quali stava in relazione costante. È stato un rapporto che ha cementato un tipo di unione unica

**È come è stato che lei ha iniziato a recitare?**

Ho cominciato a lavorare in teatro da ragazzina esperienze da quattordicenne. Poi quando Gassman ha aperto la sua Bottega a Firenze mi sono iscritta più per scommessa che per convinzione. Era 180

81. Andò bene. Iniziò a lavorare con Vittorio poi con Albertazzi e tanti altri maestri del teatro. Fu così che conobbi Enrico

**Ci racconta come andò?**

Per un provino qui a Castelnuovo di Porto dove già viveva in questa casa sulla collina dove poi abbiamo vissuto insieme per tredici anni. Aveva trent'anni più di me ed era un uomo che incuteva molta soggezione. Era al tempo stesso molto severo e dolcissimo. Allora tutto potevo pensare fuorché di ventare sua moglie. Avevo la sensazione di stargli antipatica come persona e che non mi stimasse come attrice. Pensavo che mi avrebbe detto ma chi me l'ha fatto fare di prenderti e invece mi stupì dicendomi cosa penseresti se mi innamorassi di te? Mi sentii male. Pensai: oddio che guaio terribile. Aveva una pessima fama sapevo che aveva avuto donne stupende. Mi sentivo inadeguata al ruolo pensavo che voleva una stona di tournée. E ho resistito con tutte le mie forze. Ma lui fu straordinario. Per una ragazza della mia generazione aveva un modo tutto nuovo di esserti vicino di farti sentire bella amata importante. Poi capii anche che era un uomo molto solo e che aveva bisogno di un rapporto vero. È stato un grande amore. È una grande passione

**Qual è l'eredità artistica che Sa-**

**lermo le ha lasciato?**

Mi ha insegnato a lavorare con un impegno continuo giornaliero. Con umiltà dignità professionalità. Mi ha lasciato anche tanti progetti da realizzare ed un fondo librario di diecimila volumi. Quando morì nell'ottobre del '94 era molto attivo. Così ho dato vita ad un Centro Studi e ad un Premio che si ispira alla drammaturgia d'impegno civile. Il Centro Studi ha tante attività legate al Teatro: il Premio un Laboratorio per ragazzi e la Compagnia Salerno

**È lo spettacolo in cui siete impegnati?**

Lo ha scritto Fabio Cavalli uno dei componenti della Compagnia che ha già vinto tanti premi. È un dramma grottesco con due soli personaggi un cadavere (che non sa di essere morto) ed una truccatrice di cadaveri una zitella vergine. Lei cerca di spiegarli che è morto ma lui nella sua morte rimane vitalissimo. Lei nella sua vita è spenta. Un atto unico molto denso. Chi l'ha visto dice che c'è una religiosità laica molto forte. Ma con tutta la leggerezza tipica dei testi di Fabio

**Quali sono i vostri programmi futuri?**

Con questo spettacolo siamo già stati a Napoli Torino Forlì Roma e a Roma fino al 21. Poi andremo a Palermo. Finiremo a maggio. Poi metteremo su uno spettacolo del Laboratorio a settembre ci sarà il Premio e ci prepareremo a mettere in scena l'opera vincitrice. Non abbiamo un momento di pausa. Ma questo mi sembra il unico modo di occuparsi di teatro facendo un po' di tutte queste cose. Il pericolo quando qualcuno muore è che il suo lavoro vada disperso. A noi invece preme continuare la strada che ci ha fatto intravedere. E per questo abbiamo raddoppiato il nostro impegno



Laura Andreini Salerno e Carlo Valli in «Esca viva»

È morto Dell'Arco, poeta romanesco

Mario Dell'Arco, poeta romanesco amato da Pasolini e Sciascia, è morto la scorsa notte all'età di novantun anni a Roma, la città in cui era nato nel 1905 e che per l'ottantesimo compleanno gli aveva tributato un'ideale incoronazione in Campidoglio. Poeta già in età giovanile e autore di canzoni popolari, contribuì al rilancio della poesia romanesca. Si afferma sia per la modernità del

linguaggio che per le diverse sfumature emotive della sua lirica dallo scherzo all'epica, al dramma. Gli anni dal 1946 al 1960 sono quelli della sua maggiore fortuna. Lo recensiscono Vigolo, Baldini, Trompeo, Sciascia e Pasolini, insieme al quale realizza anche l'antologia *Poesia dialettale del Novecento*. Genzano, nel cui cimitero sarà sepolto sabato, gli ha conferito la cittadinanza onoraria

AL DEI COCCI

Una comicità tra realtà e incubo

AGREGO SAVIOLI

■ Ricordate *Biano* la struggente canzone di Claudio Villa? Intonata dalla sua bella inconfondibile voce eccola fornire la sigla d'un testo nuovo di autore italiano di eguale titolo che si rappresenta ancora per pochissime sere al Teatro dei Cocchi in Testaccio

Accostamento beffardo giacché vi è assai poco di patetico ma non poco di agghiacciante in tale atto unico scritto e allestito da Giorgio Spaziani segnalato di recente al Concorso Idi riservato agli under 30. L'apri del sipario ci mostra un individuo incatenato alle rotaie di una stazione ferroviaria deserta in quel momento. Probabile vittima designata d'un regolamento di conti il poveraccio implora aiuto e sembra trovarlo in un signore di passaggio se nonché costui si rivela per un convinto assertore della morte per suicidio o accidentale come gesto di estrema libertà cui egli stesso si va apprestando. Soprattutto più tardi una donna appena orbatata dell'unico affetto della sua vita un gatto e intenzionata a seguire la bestiola nel mondo dei piú

Costituita per brevi scene intervallate da atti mi di buio la vicenda si svolge in un clima so spesso tra realtà e incubo che ha riscontro nell'allusiva scenografia di Stefania Ponselè. Qualche parentela col Teatro dell'Assurdo (etichetta del resto ormai divenuta onnicomprensiva) vi si può rinvenire ma tutto sommato a pro porci qui appena appena dilatata in una di menzione metafisica è una stona molto italiana accentuata dall'estrazione partenopea dei tre appropriati interpreti Antonio Marella Giuliana Pisano Alfonso Postiglione che mandano a segno in particolare e in accordo con la regia (Spaziani nasce attore pure lui) effetti di sinistra comicità

Dato confortante la presenza in sala almeno a giudicare dalla replica alla quale abbiamo assistito d'un pubblico giovane numeroso attento e ricettivo. Una maggiore snellezza giovane peraltro allo spettacolo (allo stato attuale dura un'ora e un quarto) che si spera non esaurisca la sua vita in questo breve arco di tempo

Teatro dei Cocchi via Galvani 69 telefono 5783502. Inizio spettacolo giovedì venerdì sabato ore 21 domenica ore 17.30. Fino al 7 aprile

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)  
ore 10  
ingresso libero

Domenica 14 Aprile - Francesco - Liliana Cavani  
21 Aprile - La Fine è Nota - Cristina Comencini  
28 Aprile - Nemici D'infanzia - Luigi Magni



la domenica

Centro sperimentale di cinematografia  
Cineteca nazionale  
L'Officina  
l'Unità



specialmente

Mattinate di cinema italiano